

Un rapporto afferma che la Romania non è più una democrazia, ma per l'UE va tutto bene

La rivista economica britannica *The Economist* ha rilasciato il nuovo [Global Democracy Index](#), l'indicatore sui livelli di democrazia globale, dove appare lo status aggiornato della Romania: il Paese è diventato il primo membro dell'UE a essere inserito nella lista dei **“regimi ibridi”**, con elementi tanto democratici quanto autoritari. L'aggiornamento arriva da uno dei giornali più noti e citati al mondo e dai media mainstream e segue le vicende che interessano il Paese dalle **elezioni presidenziali dello scorso novembre**. Il primo turno elettorale era stato vinto da Calin Georgescu, candidato indipendente accusato di essere filo-russo, ma pochi giorni dopo il risultato è stato **annullato dalla Corte Costituzionale** per presunte interferenze da parte della Russia. Il 26 febbraio, inoltre, Georgescu è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di sovvertire l'ordine costituzionale e di aver promosso un'organizzazione a carattere fascista. Si trova ora sotto osservazione giudiziaria.

Il rapporto dell'*Economist* è stato pubblicato il 27 febbraio e denuncia una generale **tendenza alla degradazione delle istituzioni democratiche**. Esso si basa su 60 indicatori, raggruppati in **cinque categorie**: processo elettorale e pluralismo; libertà civili; funzionamento del governo; partecipazione politica; e cultura politica. Ogni categoria ha una valutazione su **una scala da 0 a 10** e il punteggio complessivo è dato dalla media aritmetica dei cinque indici di categoria; a tale punteggio vengono apportati eventuali piccoli aggiustamenti sulla base di ulteriori fattori, quali lo svolgimento di elezioni, le eventuali influenze esterne e il funzionamento della rete civile. Sulla base dei punteggi, l'indice classifica poi i Paesi in **quattro categorie**: “piene democrazie” (Paesi con un punteggio superiore a 8), “democrazie imperfette” (punteggio compreso tra 6 e 8), “regimi ibridi” (da 4 a 6), “regimi autoritari” (meno di 4). L'Italia è classificata come democrazia imperfetta e occupa la trentasettesima posizione globale.

La Romania, si legge nel rapporto dell'*Economist*, è stata declassata da “democrazia imperfetta” a “regime ibrido”, dopo aver percorso per alcuni anni una **traiettorie discendente**. Il Paese, di preciso, è sceso di 12 posizioni in classifica «dopo aver annullato in modo controverso le elezioni presidenziali», arrivando a un punteggio di 5,99. A causare il tracollo del Paese nell'indice del settimanale britannico è stata dunque la decisione della Corte Costituzionale di **annullare il primo turno** delle elezioni presidenziali del 24 novembre, cancellare il ballottaggio previsto per l'8 dicembre e fare ripartire da zero il processo elettorale. La sentenza del massimo tribunale romeno viene definita **«inconsistente»**: la Corte, infatti, aveva motivato tale scelta facendo riferimento a una presunta campagna russa filo-Georgescu sui social network, e in particolare a video comparsi **sulla piattaforma di TikTok**.

«Le prove erano, nella migliore delle ipotesi, discutibili», scrive l'*Economist*, anche perché,

Un rapporto afferma che la Romania non è più una democrazia, ma per l'UE va tutto bene

se si considera l'età media degli elettori di Georgescu, per lo più «anziani che **consumano le loro notizie dalla televisione**», è difficile immaginare che dei video su TikTok abbiano avuto un peso tanto importante. L'indice ci tiene comunque a precisare che «l'annullamento delle elezioni ha influito negativamente sul punteggio del Paese in termini di processo elettorale e pluralismo, ma i declassamenti ad altri punteggi si sarebbero verificati **anche senza la debacle di fine anno**». Insomma, tra livelli di corruzione in peggioramento e controverse pratiche governative, il Paese sarebbe comunque sceso di parecchie posizioni. «Esiste», inoltre, «**il rischio che il punteggio della Romania possa scendere ulteriormente nel 2025**», specialmente visto il riavvio del processo elettorale.

È interessante rilevare come questo rapporto sia stato redatto da uno dei media più noti e citati al mondo, particolarmente apprezzato dallo stesso panorama mainstream che ha applaudito la scelta della Corte romana, e **non da una fonte giudicata "filorusa"**. L'analisi, inoltre, si basa sui soli fatti di fine 2024 e non tiene in considerazione lo sviluppo della vicenda in Romania. Il 26 febbraio, la polizia del Paese ha [arrestato](#) Georgescu mentre si trovava in auto per andare a presentare la sua nuova candidatura alla presidenza. Dopo essere stato prelevato, Georgescu è stato interrogato e ora **si trova sotto controllo giudiziario**, con il divieto di lasciare il Paese. Un comunicato stampa della polizia romana riporta che il politico, assieme ad altre 26 persone, è al centro di un procedimento penale «che indaga sui reati di iniziativa o creazione di un'organizzazione a carattere fascista, razzista o xenofobo» e di sovvertimento dell'ordine costituzionale.

[di Dario Lucisano]